



Microsoft

Cinque Idee
per i Prossimi
Cinque Anni

Cinque Idee per i Prossimi Cinque Anni

La **trasformazione digitale** sta dettando i ritmi dell'economia europea e negli ultimi decenni l'UE si è fatta **promotrice dell'innovazione**, stabilendo **standard globali** per l'uso responsabile della tecnologia, come il Regolamento Generale per la Protezione dei Dati. Nel pieno della quarta Rivoluzione Industriale l'approccio alla tecnologia **incentrato sull'essere umano**, adottato dall'UE e basato su valori intramontabili, sarà uno dei principali punti di forza dell'Europa.

Dalle start-up alle aziende di più grande successo, l'intelligenza artificiale (IA) e il cloud computing stanno già trasformando il tessuto imprenditoriale europeo a una velocità senza precedenti. L'intelligenza artificiale può assegnare all'Europa **una posizione d'avanguardia nella rivoluzione digitale**. Incanalate nei giusti modi, le tecnologie digitali possono anche fungere da catalizzatori per lo sviluppo di nuove soluzioni alle sfide più impellenti dei nostri tempi, come la **lotta contro il cambiamento climatico**, il **trattamento di malattie** e il **miglioramento della sicurezza pubblica**. Tuttavia la rivoluzione digitale comporta anche rischi di cambiamenti radicali nella nostra società, e in un'Europa digitale a tutti gli effetti il rispetto dei diritti umani e l'etica devono garantire una trasformazione affidabile a cui **tutti abbiano accesso**.

Un'economia europea fiorente e forte attraverso le tecnologie digitali può garantire una maggiore **prosperità, uguaglianza e sicurezza dell'intera società**. Come partner consolidato dei diversi paesi in tutta Europa, Microsoft vuole contribuire a questa missione.

Le 5 Idee per i Prossimi 5 Anni delineano alcuni dei passi concreti che l'UE potrà compiere nella prossima legislatura per creare l'ambiente ideale per le tecnologie digitali incentrate sull'essere umano. Riteniamo che queste idee possano suscitare il dibattito su un'Europa digitale e di successo.

I.

Inclusione Digitale

II.

Intelligenza Artificiale ed Etica

III.

Pace Digitale

IV.

Lotta contro il Crimine e Tutela dei Diritti Umani

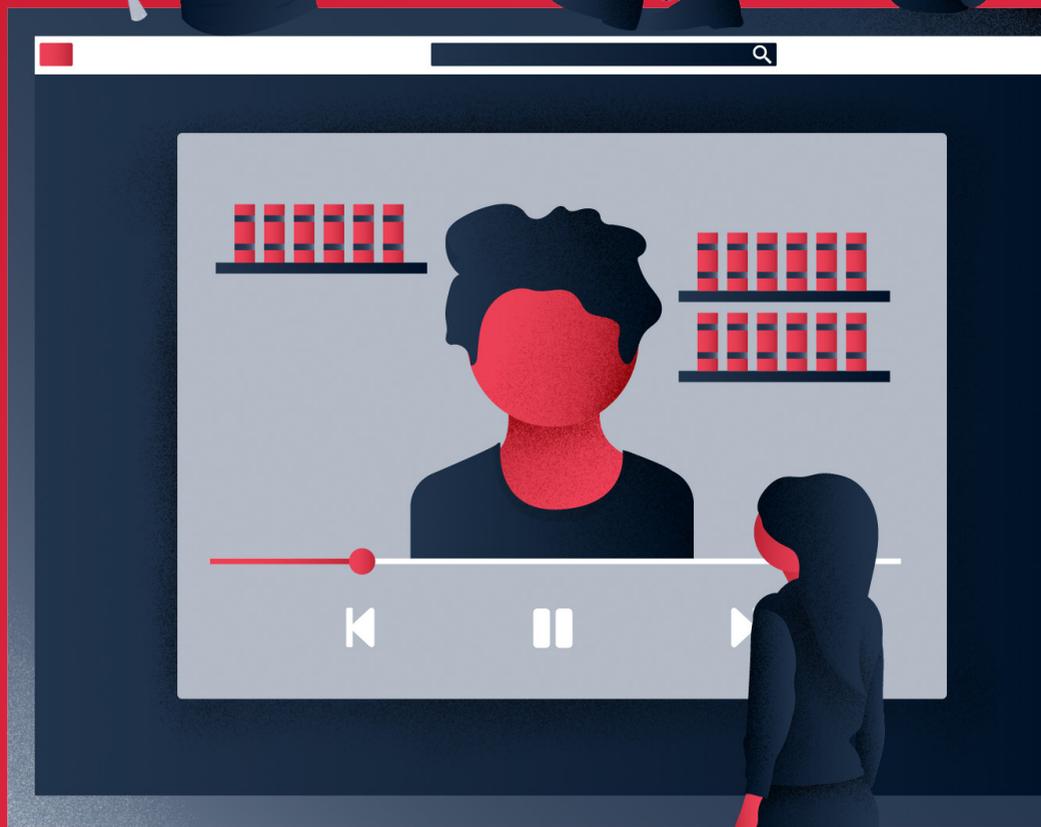
v.

Tecnologia e Cambiamento Climatico



I.

Inclusione Digitale



Le nostre professioni e modalità di lavoro cambieranno profondamente nei prossimi dieci anni. Secondo gli esperti l'85% delle professioni che eserciteremo nel 2030 oggi non esistono. Dato che la trasformazione digitale comporta cambiamenti socio-economici nel mercato del lavoro, non vi è dubbio che l'istruzione e la formazione permanente saranno essenziali per consentire che i lavoratori possano essere al passo con l'evoluzione tecnologica.

Far sì che tutti possano trarre vantaggio dalle opportunità economiche nella nuova economia digitale è una priorità assoluta. Sappiamo che forgiare nuovi talenti è un passaggio imprescindibile in un mondo in continuo cambiamento. I giovani che entrano a far parte della forza lavoro sono nativi digitali; tuttavia dobbiamo trovare nuove soluzioni per ridurre la disoccupazione giovanile. Le scuole e i programmi didattici dovrebbero incentivare lo sviluppo sia delle **competenze tecniche che di quelle sociali** e insegnare come sfruttare le opportunità oggi offerte dal mondo digitale. Si potrebbe considerare di ampliare il programma Erasmus includendo una formazione professionale – un possibile « **e-erasmus** » – che promuova non solo interscambi di studio interculturali, ma anche **trasferimenti di competenze digitali**.

Sia i tirocinanti che i lavoratori con più esperienza devono poter intraprendere un percorso di formazione continua. Ambizione Italia, il programma che Microsoft ha istituito in Italia sulle competenze digitali e con un ecosistema inclusivo di partner, rappresenta un modello per raggiungere questi obiettivi. Allo stesso modo, LinkedIn Learning fornisce i mezzi necessari per colmare il divario fra le competenze che si hanno e quelle necessarie per crearsi **nuove prospettive di impiego**.

Ma cosa comporta la "rivoluzione digitale" per coloro che non riescono ad accedere a questa trasformazione? In Europa molte zone rurali non hanno ancora accesso alla banda larga, il che **impedisce di sviluppare una vera economia digitale**. Attraverso la nostra Microsoft Airband Initiative, integrando la nuova tecnologia TV White Space con connessioni wireless già esistenti, abbiamo trovato soluzioni più economiche per far arrivare rapidamente la banda larga nelle aree con meno copertura. Questa soluzione può garantire un'ottima connettività e produttività in tutta Europa.



II.

Intelligenza Artificiale e Etica

Le tecnologie di intelligenza artificiale porteranno progresso e cambiamenti sia nell'economia che nella nostra vita quotidiana. Gli Stati Membri e le istituzioni europee si sono ormai coordinati per **potenziare lo sviluppo tecnologico e la capacità industriale dell'UE**. Dobbiamo quindi tracciare per le aziende europee un cammino preciso verso la rapida integrazione dell'IA, sostenendo la loro competitività.

Allo stesso tempo, è nostro dovere guardare al futuro con occhio critico e concentrarci su di un obiettivo comune per rafforzare il nostro tessuto sociale.

II.

Il dispiego dell'IA deve rispettare i valori di sempre, sanciti dalla Carta Europea dei Diritti Fondamentali e dei principi democratici, riconosciuta da tutti gli Stati Membri.

L'intelligenza artificiale etica dovrebbe basarsi su principi comuni quali **correttezza, affidabilità, sicurezza, privacy e inclusione**, ed essere regolata con **trasparenza e responsabilità**.

Una questione urgente è capire quale impatto avrà sulla nostra società l'uso delle tecnologie biometriche, come il **riconoscimento facciale**. Questa tecnologia rappresenta vantaggi notevoli e potenziali abusi. L'ingegnosissima soluzione del riconoscimento facciale non ha ancora attecchito. Tuttavia, se non prendiamo subito provvedimenti per regolamentarne l'applicazione, rischieremo di svegliarci fra cinque anni e scoprire che i servizi di riconoscimento facciale si sono diffusi nel modo più sbagliato, portando all'estremo problematiche sociali come la discriminazione. E fra cinque anni potrebbe essere molto più complicato rispondere a queste sfide e far rientrare il rischio. **È arrivato il momento di regolamentare queste tecnologie**. Mark Twain diceva: *« Il segreto per andare avanti è iniziare »*. Dobbiamo iniziare fin da ora.

III.

Pace Digitale



Negli ultimi anni abbiamo assistito a una svolta nella guerra cibernetica, determinata dagli **attacchi informatici a opera di governi**, quali WannaCry e NotPetya. Questi attacchi rappresentano ormai una pratica sempre più diffusa in cui i cittadini, gli utenti della tecnologia, gli enti pubblici, la società civile e le imprese **sono diventati bersaglio di armi digitali**.

Servono iniziative audaci per garantire una **trasformazione digitale nel settore industriale** che sia sicura e che protegga i civili da **attacchi informatici indiscriminati**. A questo scopo Microsoft ha proposto l'idea di una *Convenzione Digitale di Ginevra* e si è mossa per stabilire il *Cybersecurity Tech Accord* con più di 60 aziende tecnologiche in tutto il mondo. Parallelamente abbiamo assistito al lancio di iniziative convergenti come la *Charter of Trust* europea siglata da diverse aziende.

A novembre dell'anno scorso, è stato avviato un dialogo fra le parti interessate nel corso del Forum di Parigi per la Pace, che ha poi portato all'**Appello di Parigi per la fiducia e la sicurezza nel cyberspazio**, basato su **9 principi**, sostenuto da più di 500 firmatari, tra cui **tutti i 28 Stati Membri**, 60 governi e più di 450 ONG ed enti privati.

III.

La cybersicurezza continuerà ad essere cruciale nei prossimi 5 anni.

Considerando che il 2019 come un anno di fondamentale importanza per le elezioni europee, risulta urgente prendere provvedimenti per **salvaguardare i processi democratici** dagli attacchi informatici.

Negli anni a venire tutti gli Stati Membri e le istituzioni europee godranno di una posizione privilegiata per intraprendere **un'azione collettiva europea fra le parti interessate** ed evitare possibili guerre cibernetiche. Per fare ciò, servirà la collaborazione della società civile e dell'intero settore, fornitori e clienti compresi, in modo da **raggiungere gli obiettivi dell'Appello di Parigi**.

IV.

Lotta contro il Crimine e Tutela dei Diritti Umani



Proteggere i cittadini dal terrorismo e dalla criminalità è un compito cruciale degli Stati Membri e dell'Unione europea.

Per far fronte a questa responsabilità nel complesso mondo digitale odierno, le vecchie normative devono essere aggiornate e armonizzate in tutta Europa, in modo da esaminare non solo il crescente volume di dati e prove digitali, ma anche i mezzi attraverso i quali le autorità possono accedervi legalmente. Modernizzare le norme è possibile solo trovando il giusto **equilibrio fra una serie di diritti fondamentali, come il diritto alla privacy, la libertà di parola e la sicurezza pubblica.**

La Commissione ha presentato una proposta promettente per rispondere a questa sfida, conosciuta come pacchetto e-Evidence. È un passo decisivo nella giusta direzione. Il processo legislativo deve garantire che le norme tutelino e non rovinino gli standard di sicurezza a cui i cittadini europei sono abituati. Si tratta di un lavoro in corso d'opera e senza dubbio i cittadini, il settore, la società civile, così come i governi e il Parlamento europeo, **ambiranno a una salvaguardia dei diritti fondamentali.**

Il giusto approccio nell'accesso ai dati e alle prove digitali in Europa aprirà la strada a una soluzione ancora più ampia, stabilendo un nuovo quadro legale internazionale tra l'UE e gli Stati Uniti. Per garantire che tale quadro internazionale di accesso ai dati risponda alle aspettative dei governi e dei cittadini e rispetti pienamente i diritti fondamentali, Microsoft ha articolato sei principi per aiutare a delineare sia la normativa europea che gli accordi multilaterali fra UE e Stati Uniti.

v.

Tecnologia e Cambiamento Climatico



L'ingegno umano insieme alla tecnologia è riuscito a risolvere molte grandi sfide del passato. Il cambiamento climatico rappresenta però la più grande sfida a cui non abbiamo ancora trovato una risposta; tuttavia nuove soluzioni rese possibili dalle tecnologie basate sui dati, come l'intelligenza artificiale, possono cambiare le regole del gioco in questo ambito. Per riuscirci dobbiamo occorre uno sforzo congiunto e più rapido.

Per aumentare gli investimenti in innovazione in questo campo e allinearsi agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, l'UE ha bisogno di 180 miliardi di euro di investimenti in più per ogni anno fino al 2030. E per tradurre in realtà il progetto europeo a lungo termine di ottenere un'economia a zero impatto sul clima entro il 2050, questo bisogno sale fino a 520 miliardi di euro all'anno.

Se vogliamo colmare questo divario due cose risultano imprescindibili: il coinvolgimento delle più grandi aziende, la distribuzione e il consumo di energie rinnovabili. Microsoft ha già finanziato **progetti di energia rinnovabile** in Irlanda e nei Paesi Bassi, ma servono ulteriori azioni legislative che farebbero partire altri investimenti. Dobbiamo inoltre facilitare una **trasformazione totale del settore energetico**, includendo nuove soluzioni per **lo stoccaggio dell'energia e per le reti intelligenti**, affinché queste possano distribuire energia rinnovabile quando e dove ce ne sia bisogno.

Dati per contrastare il cambiamento climatico: per disporre di un'intelligenza climatica più operativa, gli scienziati hanno bisogno di **accedere a un maggior numero di dati ambientali da analizzare**. Il nostro programma « **AI for Earth** » sta portando l'intelligenza artificiale fuori dai laboratori per applicarla sul campo, dove potrà essere utilizzata da tutti e ovunque per accelerare la ricerca, l'innovazione e trovare risposta ai problemi ambientali più urgenti del nostro tempo.

La nostra azione collettiva è solo l'inizio. Le politiche e le decisioni sugli investimenti che saranno prese al presente definiranno il mondo in cui vivremo nel prossimo futuro.



Microsoft

opera in tutti gli

Stati Membri dell'UE

25000

Dipendenti

50000

PMI supportate

7

Data center europei

19

Centri di innovazione Microsoft in Europa

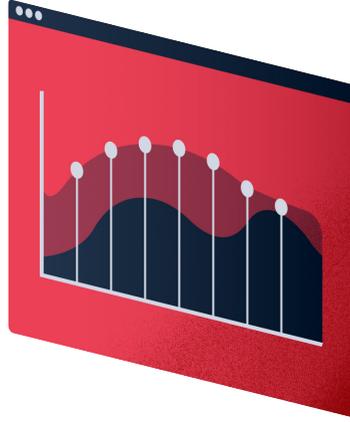
8

Dei nostri centri di Ricerca e Sviluppo si trovano in Europa

41000

Start-up europee godono del sostegno del nostro Microsoft for Startups





Visit our website for more information
blogs.microsoft.com/eupolicy/



